

El NiÃ±o, entro la fine del 2026 lâ??evento piÃ¹ estremo mai registrato? Le previsioni

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Il mondo non Ã¨ pronto ad affrontare le conseguenze del cambiamento climatico e la mancanza di fondi per mitigarne gli effetti Ã¨ un problema enorme. La minaccia del fenomeno El NiÃ±o, che ha giÃ creato danni in diversi Paesi del mondo, spaventa. Secondo il rapporto Adaptation Gap Report dellâ??UN Environment Programme (Unep) sono necessari circa 305 miliardi di dollari allâ??anno fino al 2035 per ridurre gli impatti del cambiamento climatico. Tuttavia, i fondi che fluiscono dai paesi sviluppati a quelli del Sud del mondo, che sono particolarmente colpiti dal cambiamento climatico, sono ben lontani da raggiungere questa cifra.

Dopo unâ??estate torrida in Europa compresa lâ??Italia, complessivamente il mondo ha registrato il secondo settembre piÃ¹ caldo di sempre. Enei prossimi mesi potrebbe verificarsi anche il piÃ¹ grande fenomeno meteorologico El NiÃ±o mai registrato secondo la Noaa (National Oceanic and Atmospheric Administration) con lâ??81% di probabilitÃ . E câ??Ã¨ circa il 97% di probabilitÃ che persista fino allâ??inizio della primavera 2027.

Questo fenomeno climatico si rafforza rapidamente e potrebbe raggiungere a dicembre unâ??intensitÃ senza precedenti, hanno reso noto le Nazioni Unite, avvertendo che potrebbe trattarsi di uno degli episodi piÃ¹ forti registrati almeno dal 1950. Il fenomeno porterÃ temperature piÃ¹ elevate in gran parte del pianeta, ha affermato lâ??agenzia Onu per il meteo e il clima, e il suo impatto si sommerÃ agli effetti del cambiamento climatico di origine antropica. â??El Nino continuerÃ a intensificarsi in vista del picco previsto per dicembreâ?•, ha dichiarato lâ??Organizzazione meteorologica mondiale nel suo aggiornamento mensile sul clima stagionale globale. â??Ã? probabile che porti temperature superiori alla media in gran parte del globo e modifichi i regimi delle precipitazioni, aumentando il rischio di siccitÃ e inondazioni in diverse regioniâ?•. â??Si prevede che le temperature della superficie del mare nel Pacifico tropicale centrale e orientale saliranno a livelli record nel trimestre ottobre-novembre-dicembre 2026, riflettendo il rafforzamento dellâ??evento El NiÃ±o, che influenzerÃ i modelli meteorologici e avrÃ ripercussioni su economie, ecosistemi e comunitÃ in t

Il governo del PerÃ¹ ha dichiarato per 60 giorni lo stato di emergenza in quasi tre quarti dei distretti del Paese a causa del rischio di precipitazioni eccezionali e inondazioni legate a El NiÃ±o. Il

provvedimento, adottato dallâ??amministrazione della presidente Keiko Fujimori, interessa localitÃ di tutte le 25 regioni amministrative e prevede interventi urgenti da parte delle autoritÃ nazionali, regionali e locali. La decisione Ã¨ stata motivata dallâ??insufficiente capacitÃ dei governi regionali di affrontare autonomamente lâ??emergenza. Secondo le autoritÃ , il riscaldamento delle acque del Pacifico aumenta il rischio di piogge intense, esondazioni dei fiumi e colate di fango e detriti.

Qualche giorno fa il presidente boliviano Rodrigo Paz ha dichiarato lo stato di emergenza in Bolivia per far fronte alla siccitÃ e alle inondazioni legate al â??super El NiÃ±oâ??. Lo stato di emergenza consente al Paese di mobilitare risorse economiche e utilizzare unitÃ di sicurezza nelle zone critiche. â??Abbiamo realizzato un lavoro eccezionale per preservare lâ??ambiente e affinchÃ© lâ??impatto del super El NiÃ±o di questâ??anno sia il piÃ¹ ridotto possibileâ?•, ha dichiarato Paz in un messaggio alla nazione. La siccitÃ ha colpito circa 78.000 famiglie in molte zone del Paese sudamericano. Ha inoltre provocato la perdita di oltre 75.000 capi di bestiame, secondo gli ultimi dati del ministero della Protezione civile boliviano, pubblicati questa settimana. â??Questo fenomeno porterÃ conseguenze molto gravi in termini di siccitÃ e inondazioni, e abbiamo bisogno della collaborazione di tutte le autoritÃ â?•, ha aggiunto Paz.

default watermark

Il fenomeno El NiÃ±o condiziona severamente la Nuova Zelanda, dove si riscontra una condizione di siccitÃ meteorologica persistente. Jason Donaghy, responsabile del monitoraggio del Northland Regional Council, riporta dati critici: La maggior parte dei livelli delle acque sotterranee Ã¨ sotto la norma o estremamente bassa per gran parte della regione in questo periodo dellâ??anno. Le precipitazioni di ottobre nel Northland si sono attestate a 32 mm, pari al 36% della media mensile. Ferris esclude un sollievo immediato per il deficit idrico: Câ??Ã¨ un poâ?? di pioggia in giro, ma non sarÃ una pioggia davvero significativa per quel tipo di terreno. Potrebbero avere un poâ?? piÃ¹ di fortuna tra venerdÃ¬ e sabato, ma non sono grandi apporti di pioggia.

Nelle Filippine, il senatore Francis Pangilinan ha esortato il governo a prepararsi per un grave fenomeno El NiÃ±o, chiedendo il congelamento automatico dei prezzi nelle aree dichiarate in stato di calamitÃ . Ha inoltre sollecitato unâ??intensificazione della repressione contro accaparratori, profittatori e cartelli, citando la Republic Act 7581, nota come Price Act, che prevede il blocco dei prezzi sui beni di prima necessitÃ .

In Papa Nuova Guinea, lâ??amministrazione del distretto di Gazelle ha stanziato oltre 1,2 milioni di Kina per far fronte allâ??emergenza idrica scaturita dalle criticitÃ climatiche indotte dal fenomeno El NiÃ±o. Lâ??amministratore distrettuale Robert Numbaru ha evidenziato la precarietÃ dellâ??attuale sistema di approvvigionamento, dichiarando: â??Le forniture dâ??acqua durano spesso solo da uno a tre giorniâ?•. Tale condizione impone lâ??adozione di infrastrutture idriche stabili e durature. Le forti piogge che si sono abbattute sulle Isole Galapagos hanno causato almeno un morto e costretto migliaia di famiglie ad abbandonare le proprie case, riferiscono le autoritÃ locali. Le precipitazioni, che si ritiene siano associate al fenomeno El NiÃ±o, sono iniziate venerdÃ¬ pomeriggio. â??Ã? la prima volta che accade una cosa del genere a Santa Cruz. Non avremmo mai immaginato che potesse succedere. Ã? stato un fenomeno naturale che ha davvero superato le nostre previsioniâ?•, ha spiegato il sindaco dellâ??isola, Fanny Uribe. Secondo le stime preliminari del comune di Santa Cruz, circa 2.000 famiglie sono state colpite. â??Hanno perso assolutamente tutto. Gli Ã¨ rimasto solo il vestito che indossavanoâ?•, ha detto Uribe. Le Isole Galapagos ospitano circa 28.500 persone, distribuite su quattro isole.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 5, 2026
Autore
redazione

default watermark